

Regione del Veneto
Provincia di Vicenza
Comunità montana del Brenta

Comuni di:

Campolongo sul Brenta
Cismon del Grappa
Pove del Grappa
San Nazario
Solagna
Valstagna

P.A.T.I.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Valutazione Ambientale Strategica Dichiarazione di Sintesi



ATI: PROTECO s.c.a r.l. ZETA ESSE Zollet Service s.c.a r.l

Progettisti:
Urb. Francesco Finotto
Urb. Roberto Rossetto



Co-progettazione:
Regione del Veneto – Direzione Urbanistica
Provincia di Vicenza

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Il presente documento, redatto sulla base delle indicazioni contenute all'interno dell'art. 9 della Direttiva 41/2004/CE, e quindi ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, esprime in sintesi il percorso di integrazione tra il processo di pianificazione, in senso stretto, e la procedura valutativa sviluppata in sede di V.A.S.

Si riportano a seguito le modalità di integrazione tra i due momenti sviluppati in fase di redazione del P.A.T.I. della Comunità Montana del Brenta.

1. Modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso

Le prime analisi relative alle componenti ambientali, necessarie alla stesura delle prime analisi e la redazione del Quadro Conoscitivo, hanno definito un quadro di massima dove sono stati indicati i sistemi ambientali, gli elementi di valenza e le criticità evidenziabili in prima istanza. Tali informazioni hanno contribuito allo sviluppo di una visione di piano che ha permesso di articolare tanto le scelte di piano, che la definizione dei diversi ambiti che strutturano il piano, in particolare per quanto ha riguardato la definizione delle ATO e i delicati rapporti con le aree a rischio geologico e idrogeologico.

In particolare le necessità di sviluppare un sistema di valorizzazione e salvaguardia degli elementi ambientali è stato considerato in relazione alle necessità di sviluppo insediativo e alle valenze paesaggistiche ed ecositemiche.

Dalle prime osservazioni definite in fase di sviluppo della valutazione, è emersa la necessità di approfondire il tema della valorizzazione di un paesaggio fortemente caratterizzato, diviso tra fondovalle e area montana, con gradi diversi di fenomeni antropici.

Particolare attenzione è stata quindi posta relativamente all'approccio di tutela e salvaguardia di un territorio critico dal punto di vista geologico e idrogeologico proprio laddove si vengono ad esplicitare le trasformazioni antropiche più considerevoli.

2. Modalità con le quali durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle scelte di Piano

La struttura portante dal piano, elaborata a partire dalla stesura preliminare, ha individuato come fosse necessario considerare:

- tutela delle risorse naturalistiche e ambientali,
- difesa del suolo,
- paesaggio montano,
- emergenze di interesse storico,
- sistema insediativo,
- territorio rurale - terrazzamenti,
- sistema infrastrutturale,

La valutazione ha quindi sviluppato una serie di analisi che, oltre a fornire un quadro generale dello stato dell'ambiente, toccassero i diversi ambiti strategici, fornendo così indicazioni precise recepite in fase analitica di redazione del P.A.T.I.

Sono stati definiti nello specifico, all'interno del sistema degli indicatori, precisi elementi capaci di rappresentare tanto l'attuale contesto che le prospettive definibili a seguito dell'implementazione dello strumento. Ciò ha permesso di valutare la coerenza tra le azioni previste e gli effetti sull'ambiente

3. Come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

In conformità con quanto disposto dalla Direttive 2001/42/CE e dalla vigente normativa regionale, gli elaborati di Piano, quanto della relativa V.A.S., sono stati messi a disposizione degli enti e del pubblico. Sono stati valutate le osservazioni e le indicazioni attinenti a quanto risulta di competenza dello strumento urbanistico, considerando come queste intervengano in merito al richieste puntuali quanto legate alle scelte di sistema.

I contributi dei diversi soggetti hanno, già in fase di definizione delle scelte, collaborato all'approfondimento di alcune tematiche, quanto all'aggiustamento delle definizioni più puntuali di piano.

In fase di osservazione sono state prese in considerazione le diverse richieste considerando quali abbiano diretta attinenza con la fase pianificatoria definita dal P.A.T.I., alle quali ha fatto seguito un adeguamento degli elaborati di piano, e considerando anche quali siano le indicazioni utili allo sviluppo della pianificazione e progettazione successiva (P.I. e P.U.A.). Le maggiori indicazioni troveranno infatti pieno recepimento in fase di definizione delle scelte puntuali (Piano degli Interventi), in relazione alla definizione degli usi del suolo e alla realizzazione specifica dei sistemi di valorizzazione paesaggistica-ambientale (siepi e filari e zone di rimboschimento).

Si evidenzia inoltre come siano state recepite le considerazioni effettuate dalla Regione del Veneto, in sede di esame della proposta di Rapporto Ambientale, approfondendo i tematismi direttamente connessi alla dimensione del PATI, e demandando in modo specifico le valutazioni e analisi che si è ritenuto possano essere affrontate con migliore significatività solamente livello di dettaglio pianificatorio successivo (PI), in particolare per quanto riguarda la gestione dei sottoservizi e dell'utilizzo di tecniche e tecnologie atte a minimizzare alcuni impatti.

4. Risultato delle consultazioni avviate

In fase di definizione della documentazione preliminare, così come in modo più approfondito in fase di stesura del Piano nella sua forma definitiva, è stato costruito un sistema utile al recepimento delle indicazioni e dei *desiderata* dei diversi soggetti territoriali ed economici. Sono state avviate delle consultazioni, sviluppate in particolar modo in riferimento alle diverse categorie economiche e sociali.

In particolare sono state affrontate le tematiche relative a:

- Difesa del suolo
- Tutela ambientale

- Attività produttive e infrastrutture
- Sviluppo degli insediamenti e sostenibilità
- Gestione del territorio

I contributi emersi hanno permesso di comprendere quali fossero le questioni recepite con maggiore sensibilità. Nel concreto le problematiche a maggior rilevanza sono risultate quelle relative alla tutela ambientale, nonché il bilanciamento quali-quantitativo del sistema urbano con particolare riferimento alle interazioni tra le necessità di sviluppo e le esigenze di salvaguardia di un territorio critico dal punto di vista della gestione del territorio, stretto tra criticità geologiche e idrauliche.

Sulla base di tali considerazioni il piano ha articolato le analisi finalizzate allo studio del paesaggio, definendo i contesti sia a livello generale –definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei- che particolare –invarianti di natura ambientale, paesaggistica, storico-monumentali e infrastrutturali-.

La fase delle osservazioni, e le conseguenti controdeduzioni, forniscono uno strumento necessario per indirizzare in P.A.T.I. verso il miglior adeguamento delle scelte in relazione agli interessi più particolari e al controllo delle scelte effettuate. Allo stesso modo alcune indicazioni espresse durante gli incontri intercorsi tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti coinvolti saranno approfondite in fase di redazione di strumenti di maggior dettaglio (PI).

La partecipazione di particolari soggetti istituzionali di settore (enti locali e Regione del Veneto) ha permesso di fornire indicazioni specifiche alla luce delle emergenze apparse già in fase preliminare, permettendo di sintetizzare le diverse informazioni indirizzando il quadro delle trasformazioni. Particolarmente sensibile è apparso il sistema geologico e la gestione stessa del territorio in relazione alla componente geomorfologica.

5. Ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto le alternative possibili che erano state individuate

In fase di redazione del P.A.T.I., e della relativa procedura di V.A.S., sono state sviluppate, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali, dell’assetto organizzativo del territorio, nonché della pianificazione vigente ai diversi livelli, e di quanto recepito in fase di consultazione e discussione con i diversi portatori d’interesse, quattro alternative di sviluppo territoriale, a cui si aggiunge l’opzione “0”.

La valutazione delle alternative di piano è stata condotta, all’interno del procedimento di VAS, considerando complessivamente gli effetti indotti dalle direttrici principali che caratterizzano i singoli scenari. La valutazione comparata dei diversi scenari è stata condotta considerando le possibili ripercussioni che si vengono ad esplicitare all’interno delle componenti ambientali, anche utilizzando un sistema di indicatori di tipo qualitativo.

Gli scenari valutati, oltre a quello assunto dal piano, si sviluppavano in riferimento a specifiche direttrici: Scenario ambientale, scenario vincolistico e scenario di massimo sviluppo. L’analisi così condotta è stata funzionale ad identificare i punti di forza e debolezza dei diversi indirizzi. Lo scenario di piano, recependo le necessità locali, si è confrontato con questi disegni tendenziali facendo propri, e rivedendo laddove fosse necessario, le linee guida di trasformazione.

Lo scenario così assunto si sviluppa quindi tenendo conto delle diverse potenzialità emerse, e allo stesso tempo, delle criticità evidenti così come di quelle emerse all'interno delle valutazioni degli scenari alternativi, in particolare si legano i principi di tutela e salvaguardia del sistema ambientale e paesaggistico montano e vallivo, con la necessità di presidiare il territorio, in particolare quello del fondovalle, garantendo la presenza dell'uomo attraverso uno sviluppo mirato all'aumento della qualità del vivere.

6. *Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE*

Sulla base di quanto indicato all'interno dell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE, e del recepimento di questo e delle successive specificazioni sviluppate a livello regionale (Allegato B alla DGR n°2988 del 01 ottobre 2004), la fase del monitoraggio del piano è stata sviluppata individuando una serie di indicatori utili a misurare gli effetti conseguenti alle trasformazioni all'interno delle diverse componenti ambientali

Nella scelta degli indicatori è fatta una distinzione tra *indicatori descrittivi* e *indicatori prestazionali*:

- gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del piano;
- gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale.

Questo tipo di controllo permette di verificare progressivamente le scelte effettuate sulla base di coerenza obiettivo-risultato e attuazione-effetti, con la possibilità di intervenire progressivamente aggiustando il percorso attuativo del piano.

Gli indicatori prestazionali sono stati elaborati in modo da rappresentare lo stato dei diversi sistemi all'interno dei quali lo strumento interviene:

- sistema fisico,
- sistema ambientale,
- sistema territoriale,
- sistema sociale,
- sistema paesaggistico.

In fase di gestione del piano e di definizione puntuale degli interventi potranno essere definiti ulteriori parametri significativi, nonché individuare i punti di monitoraggio ambientale, anche in accordo con gli enti e le autorità competenti in materia ambientale.

La definizione puntuale della gestione del sistema sarà sviluppata dalla Comunità Montana del Brenta, definendo più specificatamente tempistiche e competenze, anche in accordo con i soggetti interessati (ARPAV, Regione, Provincia, Autorità di Bacino,...)